

L'esperienza di Verona vissuta da Tonino e Anna Maria Zappi, delegati diocesani al Convegno Ecclesiale di Verona: validità ed attualità delle tematiche affrontate"

A) IL SOLCO IN CUI SI COLLOCA IL IV CONVEGNO ECCLESIALE TENUTOSI A VERONA DAL 16 AL 20 OTTOBRE 2006 SUL TEMA "TESTIMONI DI GESÙ RISORTO, SPERANZA DEL MONDO".

- Tappa significativa di un cammino in una logica di continuità: Roma 1976, Loreto 1985, Palermo 1995.
- **Roma:** *"Evangelizzazione e promozione umana"*. Aspetti di fondo: "coloro che vivono nella Chiesa ed hanno doti di..conoscenza, esperienza, discernimento, li pongano a servizio di tutti per l'utilità comune"; Paolo VI "per evangelizzare occorre essere coraggiosi, non avere paura di nulla e di nessuno...essere umili, forti, audaci e leali con tutti".
- **Loreto:** *"Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini"*. Aspetti di fondo: periodo di grande conflittualità tra le vecchie Associazioni laicali, come l'Azione Cattolica, e i nuovi movimenti, come Comunione e Liberazione; Giovanni Paolo II: importanza della riconciliazione, invito a tutti i cristiani a "vivere il proprio impegno a servizio del Vangelo in piena sintonia con la Chiesa".
- **Palermo:** *"Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia"*: Aspetti di fondo: la cultura e la comunicazione sociale, l'impegno sociale e politico, l'amore preferenziale per i poveri, la famiglia ed i giovani; Giovanni Paolo II "... la Chiesa non deve e non intende coinvolgersi con alcuna scelta di schieramento politico o di partito.....ma ciò non ha nulla a che fare con il ritenere ogni idea o visione del mondo compatibile con la fede". Quindi *"discernimento comunitario"* che consente ai credenti, collocati in diverse formazioni politiche, di dialogare e aiutarsi reciprocamente ad operare in maniera coerente con i valori professati.

B) IL CONVEGNO DI VERONA DEL 2006.

- Una esperienza di Chiesa che celebra la fede nel Signore Risorto, Speranza del mondo .
- Chiesa impegnata, consapevole delle sfide, delle difficoltà e degli ostacoli del nostro tempo nel quale c'è una crisi di valori in quanto sembrano sempre più esclusi dalle coscienze il fondamento e la sorgente: DIO.
- Ai cattolici è stata ricordata una grande responsabilità: essere testimoni credibili, capaci di dimostrare che, ascoltando la parola di Dio e seguendo Gesù, convertono loro stessi e possono concorrere a cambiare la storia della umanità, facendo ognuno la propria parte ovunque collocati, di qualunque età, uomini e donne, ragazzi, giovani ed anziani.
- Da qui il grande valore di un laicato cattolico, spesso voce ancora debole e bisognosa pertanto di FORMAZIONE (*quella vera*) per crescere nella convinzione, nella determinazione, nella concretezza operativa.
- E si è parlato molto della necessità di FORMAZIONE *"opera formativa che le nostre comunità sono chiamate a compiere e che si rivolge, senza dualismi, alla persona concreta dell'uomo e del cristiano, con l'intero complesso delle sue esperienze e rapporti"*; *"educazione alla persona questione fondamentale e decisiva"*; *"rilevanza speciale per i*

bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, esposti anche al rischio di pagare le conseguenze di un generale impoverimento dei fattori educativi della nostra società”.

- **Le cinque giornate in cifre:** 2700 delegati. Tra questi, 1800 delegati diocesani, 480 delegati di organismi ed aggregazioni ecclesiali o di ispirazione cristiana di filio nazionale, 270 invitati, tra i quali rappresentanti degli episcopati europei e di altri continenti come l’Africa, l’Asia, l’Oceania, l’America del nord e del sud, nonché rappresentanze ecumeniche delle comunità cristiane presenti in Italia..
- **Nei Santi le radici dell’Italia: la mappa:** Dai martiri dei primi secoli ai grandi vescovi, dalle mistiche alle figure che hanno segnato la vita sociale: per ciascuna delle nostre 226 diocesi, il nome prescelto per rappresentarne la storia durante la cerimonia di apertura all’Arena di Verona.
- **Un messaggio significativo:** quello del Presidente della Camera dei Deputati che ha sottolineato, tra l’altro, “...il rispettoso interesse con cui siamo soliti seguire il cammino della Chiesa cattolica e di tutti coloro che ne portano nel mondo la testimonianza di dialogo, di accoglienza, solidarietà e pace...testimonianza tanto più preziosa in un tempo difficile come quello che stiamo vivendo in una comunità umana attraversata da profonde lacerazioni o offesa dai drammatici segni delle guerre e dei terrorismi....”.

C) **LA VALIDITÀ E L’ATTUALITÀ DEL CONVEGNO: GLI ELEMENTI DI FONDO DELLO STESSO:**

- Tre parole: **speranza** (*chiave dell’esistenza*), **santità**, **parola di Dio** (dalla riflessione spirituale del monaco **don Mosconi**);
- **Dalla prolusione del Cardinale Tettamanzi:**
- Parlare non solo “**di speranza**”; ma anche “**con speranza**”;
- Riprendere lo spirito del Concilio ricordando che “*le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore*”;
- è l’ora dei cristiani chiamati a “*custodire, ossia conservare, vivere e rilanciare l’originalità, di più la novità, unica ed universale, della speranza cristiana*”;
- tornare senza sosta ad interrogarsi, per agire di conseguenza su “*Chi è la speranza Cristiana; Quali sono i suoi tratti qualificanti; come essa incrocia l’uomo concreto di oggi nei suoi problemi e nelle sue attese*”;
- testimoniare Gesù Risorto compito quotidiano di tutti i cristiani: “*leggere ed interpretare i segni di speranza, decidersi con scelte libere e responsabili per offrire senso e seminare speranza, impegnarsi in atteggiamenti e comportamenti concreti e dunque in opere di speranza..... Realizzare in maniera nuova e rinnovatrice la comunione più variegata e talvolta più difficile tra uomini e donne, giovani ed adulti, ricchi e poveri, studenti e maestri, sani e malati, potenti e deboli, vicini e lontani, cittadini del paese e cittadini del mondo, giudei e greci, schiavi e liberi, fortunati e disperati*” (cfr.Galati 3,28);
- In definitiva “*è meglio essere cristiano senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo*” (cfr.lettera agli Efesini).

D) **CIO’ CHE IL CONVEGNO CI SUGGERISCE E CI PROPONE COME SINGOLI E COME COMUNITÀ ECCLESIALI NELLE QUALI OPERIAMO:**

(dalla riflessione spirituale del prof. Gianni Long, Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia):

- *Dalla prima lettera di Pietro: 4,8-11 :*
- **ospitalità e servizio:** ospitalità che viene dall'amore, evitando di ritenerci superiori e giudicando questo o quello, ospitalità che è **"accoglienza"** senza chiuderci nella nostra tenda, mangiare il nostro cibo senza dividerlo con degli sconosciuti;
- dalla **ospitalità al servizio fraterno:** ciascuno metta al servizio degli altri i doni che ha ricevuto.

(dal discorso e dall'omelia del Papa Benedetto XVI):

- La persona umana, ragione, intelligenza ed amore;
- Rendere visibile il grande **"sì"** della fede (*dare alla testimonianza cristiana contenuti concreti e praticabili nei vari ambiti nei quali si articola l'esperienza umana;..., non perdere di vista il collegamento tra fede e vita quotidiana*);
- Educazione (*questione fondamentale e decisiva che ha bisogno di risvegliare il coraggio delle decisioni definitive*);
- Testimonianza di **carità** non solo *"negli ambienti ecclesiali, ma anche e non meno nei molteplici spazi della vita quotidiana: scambio continuo all'interno delle famiglie, nella scuola, nei luoghi di lavoro nei locali pubblici e in tante altre occasioni"* (**Card. Ruini**);
- Essere uniti a Cristo per poter andare nel suo nome nel mondo: *"nutrirci della Sua parola e del Suo corpo, adorarlo presente nella Eucarestia"*;
- Pastorale integrata: *"mettere in rete le molteplici risorse umane, spirituali, pastorali, culturali e professionali non solo delle parrocchie, ma di ciascuna realtà ecclesiale"* (**Card. Ruini**);
- Forte e sincera comunione nel rispetto dei ruoli, delle funzioni, delle responsabilità e delle competenze specifiche fra *"sacerdoti e laici con quell'amicizia, stima e capacità di collaborazione e di ascolto reciproco"* (**Card. Ruini**);
- Animazione cristiana delle realtà sociali *"che i laici devono compiere con autonoma iniziativa e responsabilità"* (**Card. Ruini**);

In una parola: *"Andate! Portate nel mondo la speranza di Dio che è Cristo Risorto"*.
(Benedetto XVI).

E) **DOVE? Nei vari ambiti**

- In proposito si sono dette **"parole"** anche scomode che non vorremmo sentire, ma sulle quali è necessario riflettere: si è parlato: del rischio di una fede parolaia, che non si traduce in comportamenti concreti; dell'oblio della parola di Dio; della necessità di imparare a scorgere nel volto degli altri ciò che manca nel proprio; dell'isolamento e della frammentazione del laicato cattolico; delle lacerazioni della nostra società; degli atteggiamenti in tema di immigrazione; del sempre maggior ruolo del laicato e di una più viva percezione, da parte anche della gerarchia dell'insostituibile valore di una sana laicità; della corretta interpretazione del termine *"corresponsabilità"* e della sua distinzione rispetto al termine di semplice *"collaborazione"*, etc.
- E la ricchezza del confronto si è avuta nei gruppi di lavoro dei vari ambiti:
 - a) **Vita affettiva e familiare** (*testimoniare la speranza nella vita affettiva e familiare*): gli elementi di fondo:

1. L'importanza imprescindibile della vita spirituale della coppia;
2. essere testimoni di speranza nella vita affettiva: ciò richiede coraggio, fiducia, libertà, esperienza di relazione;
3. l'essenza del matrimonio cristiano: il valore del "per sempre";
4. l'attenzione alle scelte prive di amore stabile;
5. il grande valore dei rapporti genitori/figli; l'urgenza del dialogo, dell'ascolto e del confronto;
6. il rischio di genitori troppo permissivi o troppo condiscendenti o genitori solo amici;
7. il valore e la differenza tra "genitorialità e generatività";
8. l'urgenza di iniziative a favore dei genitori parlando di cose sempre vere ed immutabili con il linguaggio dell'oggi;
9. maggiore valorizzazione della presenza educativa della donna, con la sua risorsa di femminilità e attenzione alla vita;
10. la grande valenza delle reti di famiglie: *la solidarietà e le iniziative concrete di famiglie per altre famiglie (l'associazionismo)*;
11. la grande valenza della vita familiare nel pensiero di un Vescovo **(Mons. Anfossi)** *"gli sposi devono essere aiutati a vivere la pienezza della loro vocazione. Un tempo la risorsa famiglia veniva data per scontata. Oggi tutti, a cominciare dai preti, devono impegnarsi a tutelarla e proteggerla. Se gli sposi spendono troppo del loro tempo in parrocchia dobbiamo avere il coraggio di rispedirli a casa. La speranza sta anche nel rispetto della vocazione matrimoniale"*.

b) Lavoro e festa *(ritrovare quel ritmo sapiente recuperando il senso del lavoro come momento in cui l'uomo si realizza uscendo dal circolo vizioso di lavorare per consumare e di consumare per lavorare per cui tutto è lavoro; il lavoro trova il suo compimento nel giorno di festa, festa che però non è mai tempo vuoto): gli elementi di fondo:*

1. effettivo recupero della dottrina sociale cristiana come via per superare la scarsa attenzione che la comunità cristiana, nelle sue diocesi e parrocchie, sembra talvolta dimostrare nei confronti del mondo del lavoro;
2. esigenza di uscire dalle parrocchie con una pastorale più missionaria, di sporcarsi le mani, di portare fuori la speranza dall'ombra del campanile alla piazza;
3. radicamento nel territorio che va conosciuto sempre più e non per sensazione;
4. vivere con coraggio il giorno di festa (...disposti anche a boicottare lo shopping nel giorno del Signore).

c) Fragilità *(riconosciuta l'esistenza della fragilità umana, riaffermazione della specificità della missionarietà della Chiesa, che porta l'amore di Cristo Risorto quale speranza per il mondo): Elementi di fondo:*

1. ripensamento dei percorsi educativi e catechetici;
2. promozione di un volontariato competente e motivato;

3. stimolo a relazioni di comunicazione e stabile cooperazione, sia intra - che extra-ecclesiali (con coloro che più hanno a cuore la promozione della vita umana);
4. superamento della pastorale per settori;
5. diffusione e promozione della cultura dell'accoglienza, di sostegno e compagnia verso i separati ed i divorziati.

d) Tradizione (*incontrare Cristo nel presente; trasmettere non valori astratti, ma l'esperienza di una relazione umana*): Elementi di fondo:

1. esistenza di un patrimonio di fede e di spiritualità presente nella religiosità popolare, nelle feste e nei luoghi particolari di culto che può divenire, adeguatamente evangelizzato, un momento ancora efficace di trasmissione della fede;
2. sviluppo ed ampliamento di ambiti di incontro e di confronto con le diverse problematiche della vita e della società;
3. necessità che la tradizione cristiana possa essere sempre più incarnata nel tessuto del nostro Paese e mostrare l'incidenza della fede nella quotidianità della vita.

e) Cittadinanza (*rendere la polis più visibile ed umana; impegnarsi in politica senza nostalgie*): Elementi di fondo: ciò non basta, ma si auspica:

1. una formazione permanente ed integrale che non si limiti a ripetere soltanto principi, ma che sia espressione di un discernimento comunitario, *aperto a competenze e professioni, a uomini ed a donne, a giovani*, e rigorosamente attenti ai processi ed ai segni dei tempi;
2. che la responsabilità per la città sia tenuta presente nella catechesi ordinaria ed in modi adeguati sin dai primi passi della iniziazione cristiana;
3. infine, con sorprendente convergenza, che siano proprio le parrocchie e le diocesi, i consigli pastorali parrocchiali ed i consigli pastorali diocesani i luoghi decisivi di questa integrazione pastorale, della quale anche la responsabilità per la città vuole essere anima e dalla quale sola sente di poter trarre nuovo alimento spirituale. *Ciò richiede che nella loro vita ordinaria, e magari proprio a partire dai gradi di trasparenza dei processi di amministrazione economica, parrocchie e diocesi offrano una testimonianza pubblica adeguata.*

F) CONCLUSIONI: IL MESSAGGIO FINALE ALLE CHIESE PARTICOLARI IN ITALIA E INTERVENTO CARD RUINI:

- testimonianza credibile: *vicinanza e comunione con tutti e tra tutti*;
- quindi: condivisione in particolare fra le aggregazioni laicali: (NO a sovrapposizioni);
- tutti chiamati ad alimentare la maturità di fede, la missionarietà e la partecipazione ecclesiale dei laici;
- in una parola. **essere testimoni oggi**, evitando indifferenza e distrazione, ma con la consapevolezza che *“la vita del laico battezzato, pietra viva di una nuova casa spirituale, deve acquistare la profondità testimoniale, lo spessore profetico, la responsabilità formativa, che discendono dalla vocazione a stare dentro il quotidiano come un sacerdote sta nel tempio”* (**riflessione di Luigi Alici, Presidente nazionale Azione Cattolica**).

G) NOI COME CI COLLOCHIAMO IN QUESTO SCENARIO ?

PENSIAMO CHE CE NE SIA PER TUTTI IN QUANTO CIÒ CHE E' EMERSO NEL CONVEGNO CI TOCCA TUTTI E CI APPARTIENE SENZA CHE SI POSSA DIRE "NON MI RIGUARDA, SPETTA AD ALTRI". SPETTA A CIASCUNO DI NOI FARE LA PROPRIA PARTE IN QUANTO, SE SIAMO CRISTIANI VERI, DOBBIAMO VIVERE:

- gli affetti e la famiglia come segno dell'amore di Dio;
- il lavoro e la festa come momenti di esistenza compiuta;
- la solidarietà che si china sul povero e sull'ammalato, sul giovane e sull'anziano come espressione di fraternità;
- il rapporto tra generazioni come dialogo volto a liberare le energie profonde che ciascuno custodisce dentro di sé;
- la cittadinanza come esercizio di responsabilità, a servizio della giustizia e dell'amore per un cammino vero di pace.

E non possiamo tirarci indietro se vogliamo essere cristiani autentici del ventunesimo secolo; è difficile ma non impossibile; bisogna darsi da fare convinti che il Signore Risorto è dalla nostra parte sempre.

Tonino e Anna Maria Zappi